

Cagliari, 22 gennaio 2013

COMUNICATO STAMPA

Martedì 22 gennaio 2013 l'Associazione Regionale Guide Turistiche Sardegna ha presentato formale richiesta di integrazione e modifica dei Decreti n. 27 e n. 29, con i quali lo scorso mese di dicembre l'Assessore al Turismo, Artigianato e Commercio, Luigi Crisponi, ha disciplinato il prossimo Concorso per esami per l'accertamento dei requisiti di qualificazione professionale ai fini dell'esercizio dell'attività di Guida Turistica.

Dopo aver attentamente esaminato e valutato il **Bando** e i suoi allegati, il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha ritenuto doveroso richiamare l'attenzione dell'Assessore regionale e di tutti i soggetti potenzialmente interessati a partecipare, su alcuni **aspetti** di sostanziale **illegittimità** e di **discriminazione** presenti nel testo dei due Decreti Assessoriali che disciplinano il procedimento.

Tra i tanti, il fatto che il Bando consenta alle **Province**, presso le quali sono state istituite le Segreterie del Registro Regionale, di applicare alle **domande di ammissione** il corrispondente dei **diritti di segreteria** secondo le disposizioni del proprio regolamento e, quindi, di determinare in maniera del tutto **discrezionale** e **arbitraria** quanto ciascun candidato deve pagare per poter partecipare allo stesso concorso regionale, peraltro a valenza nazionale e comunitaria.

Si tratta chiaramente di una disposizione che introduce e sancisce una **disparità di trattamento** tra soggetti aventi gli stessi diritti, in questo caso poi **tra gli stessi cittadini sardi**. Per questo ragione l'Associazione ha chiesto che la norma venga al più presto modificata, in modo che a prescindere dall'ambito provinciale di residenza, sia applicata una somma di pari entità alle domande di ammissione di ciascun candidato

Ma questa è, purtroppo, solo una delle gravi conseguenze venutesi a creare in seguito alla scissione delle competenze e delle responsabilità concernenti il procedimento amministrativo per l'iscrizione al Registro Regionale e l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Guida Turistica in Sardegna; e ciò in virtù dell'entrata in vigore della vergognosa e squalificante Legge Regionale n. 20, approvata nel dicembre del 2006.

Da oltre sei anni, infatti, a chi in possesso di una laurea almeno triennale in discipline turistiche, umanistiche, storico-artistiche ed architettoniche, più tre mesi di tirocinio operativo certificato e dieci guide in affiancamento, è stata e continua ad essere consentita l'iscrizione al Registro Regionale a prescindere da qualsiasi **accertamento e verifica** della conoscenza di alcuna lingua straniera e, quindi, senza le necessarie **abilitazioni linguistiche** all'esercizio della professione. Ai candidati al concorso di abilitazione espletato nel 2008, così come a quelli che desiderano partecipare al prossimo, invece, tra i requisiti di accesso viene giustamente chiesto di indicare almeno due lingue straniere nelle quali dovranno sostenere un prova orale.

E' evidente così che si è venuta a creare, ed è ulteriormente destinata a complicarsi, un'altra grave situazione di **disparità di trattamento tra professionisti** iscritti al medesimo Registro Regionale. Le lingue straniere nelle quali può essere di fatto esercitata la professione, rappresentano un elemento fondamentale in cui si sostanziano e da cui dipendono sia la tipologia sia l'affidabilità del servizio erogato da una Guida Turistica.

Ancor più grave è la constatazione che ciò da anni e inevitabilmente, si traduce in un **danno** effettivo e potenziale a scapito del **consumatore/turista/cliente/utente**, in termini di garanzia e attendibilità delle informazioni sulle competenze linguistiche delle Guide Turistiche pubblicate nel Registro Regionale dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna.

Ritenendo indispensabile e oltremodo urgente un intervento correttivo da parte dell'Assessore regionale anche tal riguardo, l'Associazione ha pertanto chiesto che i Decreti in parola vengano integrati con alcune specifiche disposizioni, finalizzate ad assicurare che con l'occasione dell'esame di abilitazione, siano accertate e verificate anche le conoscenze linguistiche di tutte le Guide Turistiche iscritte di diritto nel Registro Regionale.

L'Associazione ritiene, infine, del tutto **inopportuna**, oltre che ulteriormente **squalificante** per l'intera categoria, la decisione dell'Assessore al Turismo di bandire il concorso senza prima aver provveduto a emanare delle **direttive** puntuali e delle **linee guida** omogenee a livello regionale, che una volta per tutte chiarissero che cosa si intende per **tirocinio operativo certificato**.

Più volte nei mesi e negli anni passati, attraverso diverse sue note e proposte, l'Associazione di categoria aveva chiesto che almeno questa parte della Legge Regionale venisse tempestivamente e adeguatamente riveduta e corretta, soprattutto in quanto residuo di artificiose e transitorie disposizioni normative elaborate a supporto della generale e scandalosa sanatoria alla quale la sua approvazione diede avvio.

Ma al di là delle promesse, niente di tutto ciò è mai stato fatto. Così, stante il dettato attuale della Legge n. 20 l'Associazione considera del tutto **inutile, insufficiente e inattendibile** che, ai fini della possibilità di sostenere l'esame di abilitazione, ai candidati venga preliminarmente richiesto di **comprovare** la loro precedente **esperienza professionale**.

Molto **meglio**, come del resto è sempre stato, **permettere l'accesso a chiunque** in possesso dei requisiti minimi, **a prescindere** dall'incomprensibile e ridicolo sbarramento rappresentato da qualsiasi **generica certificazione** di attività e/o formazione e/o **tirocinio operativo certificato**.

Per l'Associazione Regionale
Guide Turistiche Sardegna (A.R.G.T.S.)

Il Presidente
Davide Beccu